

□ Interrogazione n. 381

presentata in data 9 marzo 2017

a iniziativa del Consigliere Marcozzi

“Esondazioni Ete Vivo”

a risposta orale urgente

Premesso che:

- Le esondazioni del fiume Ete Vivo rappresentano da anni un problema per i proprietari e gli affittuari dei terreni che si trovano lungo il fiume in questione a causa del fenomeno di erosione provocato dalle sue acque.
- Le esondazioni rappresentano altresì una minaccia per l'incolumità delle persone dal momento che il fiume per lunghi tratti ha distrutto i vecchi argini ponendo in condizioni di instabilità il fronte collinare dove si trovano anche delle abitazioni, delle strade, impianti, frutteti e coltivazioni di vario genere.
- L'erosione e le esondazioni, oltre a provocare notevoli stati d'ansia e preoccupazione nei cittadini investiti dal problema, stanno seriamente compromettendo intere aree agricole e non, cancellando il lavoro e gli investimenti dei proprietari e degli affittuari delle stesse.
- A tutela dei territori a rischio erosione e della pubblica incolumità si è costituito un comitato denominato “Comitato Val D'Ete” che denuncia, come concausa dell'attuale situazione di rischio, interventi effettuati nel recente passato. Le opere, infatti, avrebbero modificato la conformazione del letto del fiume e degli argini, riducendo anche l'argine naturale rappresentato dalle essenze arboree.

Considerato che:

- Il fenomeno di erosione-esondazione tende a ripetersi con una frequenza preoccupante, in concomitanza con precipitazioni piovose.
- Il predetto comitato, in data 28 febbraio 2017, ha presentato formale diffida a Regione, Provincia, Consorzio di Bonifica delle Marche, Comprensorio D e vari Comuni interessati dallo scorrimento del fiume Ete Vivo, a svolgere in maniera indifferibile e immediata lavori di ripristino delle condizioni di sicurezza del fiume evitando così il ripetersi di fenomeni che hanno anche inciso sulla potenzialità produttiva di alcune aziende agricole.
- Il predetto comitato, nel considerare la diffida come propedeutica a un'azione giudiziaria, ha anche avanzato una richiesta di risarcimento danni pari a 300.000 euro.

INTERROGA

Il Presidente della Giunta regionale per sapere:

- quali siano le azioni che la Regione intende attuare, con il coinvolgimento degli Enti competenti a vario titolo, per la messa in sicurezza definitiva dell'Ete Vivo a tutela dei proprietari e degli affittuari dei terreni e dalle aree investite dalla problematica relativa all'esondazione-erosione
- quali sono le garanzie tecniche relative ai passati interventi sul fiume Ete Vivo
- quali investimenti l'Amministrazione regionale intende effettuare per eliminare il rischio esondazione dell'Ete Vivo
- Quali garanzie offre l'Amministrazione regionale sull'efficienza di eventuali nuovi interventi di messa in sicurezza dell'Ete Vivo
- quali azioni l'Amministrazione regionale intende intraprendere al fine di evitare qualsivoglia azione giudiziaria nei suoi confronti.
- Quale posizione intende assumere l'Amministrazione regionale in relazione alla suddetta richiesta di risarcimento danni.